



©Carolina Carlone

Almagià (da: "Ponti mobili")

I myself am hell; nobody's here"
Robert Lowell

*" (...) ch'entro te scolpita
porti per tua condanna e che ti lega
più che l'amore a me, strana sorella"*
E.Montale

1.

E' già capitato
E capiterà ancora

In una teoria di sbarchi
si scarica nella cittadella
il sulfureo carico delle chiatte

Polveri gialle
che salgono in duna
fino alle lattiginose
scaglie a pancia di pesce
del tuo campanile,

mare rovesciato

- *San Vitale ,
Santa Sofia,
Portatemi il vostro giardino
di pietre luccicanti! -*

Un altro approdo
E un altro carico



Ancora un greco

Arriva con
parole sibilline
a incidere la pietra

Bussando
alle botole del magma

Capiterà ancora

E si aprirà ai miei piedi
col sangue delle arenarie

Questo *Siq*

Smottano
i mattoni, il cancello
Che già si apre all'onda

Arriverà
un altro Nabateo
Carico di incenso e sete
E una lingua densa

A tentare la traversata
lungo rossi faraglioni

Inseguendo l'acqua
che capricciosa

da sola viene e sa



Ma il graffiato catino
di questa Città
si nega

a chi non è corroso
dal sale e dallo zolfo

E arriverà un'altra
Sepoltura

in cui dovrò calare
con cavalli e bardature

nel silenzio

un'altra parola

Sacrificata
Santificata

Nel suo *Kurgan*

Ecco perché, Nabateo,
Non voglio saperti



2.

E' già capitato
E capiterà ancora

E a molti nomi
ho rinunciato

Per sempre

Si alzano le fiamme
Dai forni

E anche la tua pelle
- sbarcata di fresco -
comincia a sapere
il mio odore

Da questo tempio scalzo

che dei ciottoli del fiume
ha fatto il suo tappeto

Sfugge sguarnito
un vapore

*Solo menzogna
ti è donata alla nascita:*

Non puoi capire

E dire non potrai



*Perché ti è vietato ogni cielo
Anche se le rondini
ti confidassero il sentiero*

Angelo muto, stai lontano
dalle saette di questo azzurro

3.

Non credi

e ancora cerchi
il passo nel vuoto

il filo di fumo

funambolo
sulle spalle dell'aria

Sei come tutti quelli
che ti hanno preceduto

Come i predoni
che si aggirano di notte
sull'Adriatica
O i ballerini impasticcati
che si scuotono fino a vomitare
sul ciglio di una pista



Ma in un sacchetto di plastica
porti il tuo piccolo mondo

E hai lo sguardo vago
dei marinai sbarcati
in cerca di birra e quiete

Che hanno solo i gesti
e un sorriso imbarazzato

per farsi capire dalla cassiera
nel supermercato

4.

Ascolta senza interrompere
i tamburi della darsena

Lo zolfo non si dissolve
nel mare

come le paure nel sogno

perché io lo affido
alle acque del Canale

che come un fiume sacro
Purifica e conduce al largo
ogni cenere

*C'è qualcosa nel tuo andare
che*



5.

Qualcosa d'incombusto

Nel tuo tenere il fiato

e in quel piccolo segno
appena oltre
il sopracciglio sinistro

Nel rame
che si nasconde tra i capelli
inseguito dal vento

Lo so,
è già capitato

Conosco l'assalto del dubbio
da sotto le pietre

Il morso velenoso delle ancore
che riapre la piaga

L'ustione che toglie la pelle

Ma è una cosa
Inaudita

questo tuo gareggiare



in conchiglie raccolte

- *Santa Sofia,
San Vitale,
Portatemi il vostro giardino
di pietre luccicanti!* -

6.

Altri sono impazziti
per meno

E ferma è la raffineria

Consegnata al fischiettare sudato
di muratori e biciclette

Ma capiterà ancora

E in eterno mi strappa
e sguaina dalla carne
il timore di dover velare

la parola più dolce

fra le scampate

**NOTE ad ALMAGIA':**

Almagià, Si tratta dell' ex-raffineria e deposito di zolfo nella darsena di Ravenna: una cittadella con al centro un edificio centrale, il gran corpo di fabbrica, la camera di sublimazione e un camino leggermente piramidale.

I myself am hell;/nobody's here', Robert Lowell. Trad. "Io stesso sono l'inferno/qui non c'è nessuno".

" (...) **ch'entro te scolpita/porti per tua condanna e che ti lega/più che l'amore a me, strana sorella'**, Eugenio Montale, La bufera'.

San Vitale, Santa Sofia, sono le due cattedrali 'gemelle', impreziosite da ieratici mosaici, volute dall'imperatore Giustiniano, rispettivamente a Ravenna ed a Costantinopoli.

fino alle lattiginose/scaglie a pancia di pesce, il campanile della Basilica di San Vitale è sormontato da un tetto in tegole chiare che ricрдano le scaglie di un pesce.

Questo Siq. *Siq* è il nome della lunga e stretta gola scavata nelle pietre dal torrente *Wadi Musa*. Unica strada percorribile per giungere alla città giordana di Petra.

Un altro Nabateo. I Nabatei erano i ricchi mercanti arabi che trasportavano le loro merci dal Golfo di Aqaba, sul Mar Rosso, fino a Gaza, sul Mediterraneo, e che avevano fatto di Petra una ricca e colta 'Atene Araba', il fulcro delle loro vie carovaniere.

che capricciosa/da sola viene e sa. Il *Wadi Musa*, il torrente di Mosè, imbrigliato e domato fino dai tempi di nabatei e romani, resta un torrente imprevedibile che ancora nel 1964 travolse e uccise con una piena improvvisa ventiquattro turisti francesi che stavano percorrendo il *Siq*.

Ma questa Città/ si nega/ a chi non è corroso/ dal sale e dallo zolfo, Petra era una città sacra vietata agli infedeli. Il sale e lo Zolfo, assieme al Mercurio, per gli antichi alchimisti erano i tre elementi costitutivi la natura.

un'altra parola/ Sacrificata /Santificata, secondo il geografo Baron presso i Papuani c'è un linguaggio molto povero, il cui lessico si impoverisce continuamente, perché, dopo ogni morte, vengono soppressi per sempre alcuni vocaboli in segno di lutto.

Kurgan sono chiamati i tumuli di oltre 2500 anni fa che custodiscono, sull'Altopiano dell'Altai, in Siberia, gli antichi cavalieri sciti, sepolti assieme a ori, carri e cavalli.

E hai lo sguardo vargo, Da *'vargus'* che, in latino medievale oltre che 'bandito' o 'forestiero' assunse anche il significato di 'lupo'.

che come un fiume sacro, il riferimento qui è alle acque del Gange e alle sue sorgenti 'sulfuree'. Sembra, infatti, che proprio la presenza di tale minerale permetta alle sue acque di mantenersi pure.

E in eterno mi strappa/e sguaina dalla carne, mi è tornata alla memoria l'immagine con cui Dante, nel primo canto del Paradiso (versi 20-21), evoca il supplizio di Marsia ad opera di Apollo: "si come quando Marsia traesti/della vagina delle membra sue".